Anno XVI. Mercordì 4 Maggio 1881 N. 105

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. Regio decreto che costituisce in ente morale il ricovero di mendicità in Ivrea.

2. Id. che erige in corpo morale l'opera pia Presepio dei Bambini in Ivrea.

3. Id. che dà esecuzione alla convenzione di estradizione tra l'Italia e la Rumania.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e dei telegrafi.

IL BEY DI TUNISI

Secondo un corrispondente del *Triester Tagblatt*, che dice di avere avuto un colloquio col Bey di Tunisi, ove non avessero alcun effetto le sue proteste fatte al Sultano ed alle grandi Potenze, egli intimerebbe la guerra all'invasore. Questo sarebbe il dialogo tra il Corrispondente ed il Bey.

Cor. — E crede Vostra Altezza di poter opporre al caso una resistenza militare alle truppe francesi, che invadono il territorio tunisino?

B. — Quantunque io possa contare assai sulla bravura delle mie truppe e sulla capacità dei generali, non perciò farò uso delle armi per impedire la marcia dei Francesi. Io mi limiterò unicamente ad un'energica protesta presso le grandi potenze europee, alle quali si appartiene di obbligare la Francia a ritirare le sue truppe.

Corr. — V. A. ha quindi la ferma convinzione, che le Potenze europee sarebbero pronte a voler sciogliere tale quistione?

B. — In grazia ai miei rapporti con tutte le Corti e poichè io, come lo ho assicurato parecchie volte al Console francese Roustan, sono al caso d'impedire da me i Krumiri d'invadere ulteriormente il territorio dell'Algeria, e di fronte alla circostanza, che da nessuna Potenza si potrebbe approvare una fragrante lesione del diritto internazionale, le grandi Potenze dovrebbero essere indotte ad intervenire.

Corr. — E se, contro le aspettazioni di V. A. le Potenze volessero in questo caso stare sulla riserva?

B. — Un simile contegno non è punto da presupporsi. Ma in tal caso io darei il comando di chiamare sotto le armi tutta la popolazione atta a ciò per combattere il nemico. Io sono convinto, che almeno le tribù algerine malcontente e vicine al territorio dei Krumiri si unirebbero alle mie forze.

Corr. — V. A. vorrebbe allora, unicamente per assicurare la politica preponderanza dell'Italia, mettersi in una guerra così azzardosa?

B. — Niente affatto questo. Ma se io dovessi incontrare la lotta senza l'aiuto del mio Sovrano, proclamerei l'indipendenza di Tunisi e procederei a formare un Regno di Barberia coll'unione dei territorii confinanti ai miei paesi.

Corr. — V. A. ha dunque piena fiducia nella riuscita di un simile piano grandioso?

B. — Non mi rimane alcun'altra via d'uscita. L'entusiasmo delle tribù, il loro zelo religioso le condurrebbe ad inaspettate vittorie. Io non soffrirò mai che la Francia, con una violazione di territorio inaudita nella storia moderna, a cui non precedette alcuna dichiarazione di guerra, eserciti una pressione su Tunisi.

Così il dialogo finì. Se esso è quale venne riferito, ora che i Francesi sono già molto avanti sulla via di Tunisi, potrebbe ben accadere qualcosa di nuovo in Africa. Certamente i Francesi resterebbero vincitori; ma non sono ancora sicuri di non pagar cara la loro prepotenza. Così, dopo Tunisi, verrebbe Tripoli; ed una volta che li vedesse impegnati in una seria lotta Bismarck tornerebbe in campo contro il nemico ereditario. Ecco dove siamo giunti coll'aprire di nuovo l'êra delle conquiste.

UNA LETTERA DEL CONSOLE MACCIO'

Si annunzia la pubblicazione nell'*Agence Continentale* di una lettera del signor Macciò console italiano a Tunisi. Un giornale italiano ne dà il seguente estratto:

. . . . La Francia che non ha agito troppo correttamente, macchinava qualcosa contro la reggenza di Tunisi, e avendo bisogno di un pretesto qualunque per giustificare la sua collera, ha preso per scopo la mia stessa persona. Io scuoto le spalle quando ciò non riguarda che me stesso, ma ne soffro quando m'accorgo che si mette in tutto tanta cattiva fede, e che tante menzogne sono imposte al pubblico come verità. In ogni caso, io cerco di fare il mio dovere tutto intero, senza passione. Il tempo che è padrone di tutti, proverà un giorno che io ho ragione: esso darà a chi appartiene la responsabilità di tutte le false manovre che ebbero luogo nella questione tunisina...,

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 30 aprile.

L'annunzio delle vittorie riportate sui Crumiri ha un po' calmato qui l'effervescenza contro il ministro Farre, il governatore dell'Algeria ed i generali comandanti la spedizione. Ciò non impedirà pertanto che l'Europa abbia veduto ancora una volta la Francia in *desabillè*, e che ognuno abbia potuto convincersi, che nel caso d'una mobilizzazione di tutta l'armata francese, dio sa quale scompiglio sarebbe nato.

La spedizione di Tunisi ha risvegliato il leone d'Algeria e chissà come l'andrà a finire. Hassi un bel dire che l'insurrezione è localizzata; gli Arabi sono gente che daranno ancor lungamente da fare alla Francia.

I vantaggi ch'essa otterrà a Tunisi non compenseranno mai il danno ch'essa fece a se medesima. A buon intenditor.....

Questa mattina ebbero luogo l'esequie di Emilio de Girardin.

Il feretro di Iª classe era scortato da un paio di compagnie di linea colla banda, dalle rappresentanze della stampa, nonchè da qualche società.

Emilio de Girardin fu uno dei più gran publicisti del suo secolo.

Nacque da una colpa nel 1806 e debuttò nella carriera letteraria a 21 anni.

Nel 1836 creò il giornale la *Presse*, che segna l'era di una vera rivoluzione nella storia del giornalismo.

Lavoratore instancabile, nessuno più di lui mise in luce, discusse idee, patrocinò progetti, sostenne teorie.

Ebbe vita politica burrascosa, suscitò odii e passioni, però dinanzi alla serenità della tomba la Francia piange l'uomo di genio, l'eminente pubblicista, l'innovatore della stampa. La morte lo colse mentre era deputato e direttore del giornale *La France* da lui comperato nel 1874 in tutta la pienezza della sua instancabile attività.

È giunta la bella stagione, la stagione delle ciliege, dei fiori e ..... delle fiere.

Il cielo è azzurro, limpido, se non come quello d'Italia, poco meno.

Bisognerebbe proprio averli tutti e due l'uno accanto all'altro per iscoprirne la differenza.

La domenica, ricchi, poveri operai, impiegati, *grisettes*, e gran signore prendono d'assalto omnibus, tramways, cittadine, e via alla campagna .....

Il dopo pranzo si cercherebbe invano un posticcino sull'imperiale d'un omnibus, o sulla piattaforma di un tramway, completo, sempre completo!

Sarebbe veramente il caso di dire con quell'ingenuo: A che servono tutti questi veicoli, se non ci si trova mai posto?!...

Ma i parigini sono pazienti, prendono il loro numero d'ordine e sanno aspettare delle ore e delle ore senza lagnarsi menomamente. Bella virtù degna di servire d'esempio!

Tutta questa folla si riserva nei ridenti dintorni della capitale, ove l'attireranno a colpi di gran cassa, i balli, i fuochi d'artificio, le cuccagne, le grand'acque e le fiere.

Di quest'ultime dura tuttora la più bella, la più frequentata, la più colossale; intendo parlare della famosa *foire aux pains d'epice*, che comincia a Pasqua e dura circa un mese.

E' uno spettacolo così pittoresco, sì vivace, sì gaio, che bisogna proprio andarci.

Si estende dalle piazze della Bastiglia e della Repubblica fino alla barriera del Trono a Vincennes per una lunghezza di più chilometri.

Udine tutta non basterebbe a contenerla!

Tutti i giuochi, gli spettacoli, gli spassi possibili trovansi qui riuniti.

Non havvi cervello di mercante girovago, di saltimbanco, o ciarlatano che non si sia lambiccato per trovare un nuovo *truc* onde attirare la gente in questa occasione.

Giostre, teatri, circhi equestri, arene di lottatori, domatori di fiere, musei anatomici, plastici, meccanici, nani giganti, mostri, sonnambule, burattini, cosmorami, caroselli nulla vi manca!

I cavalli di legno girano senza posa sotto giganteschi ombrelli, treni ferroviari in miniatura traversano sibillando Tunnel di cartone con gran gioia de' piccoli viaggiatori e delle bambinaje, altalene d'ogni genere salgono, scendono, s'agitano per ogni verso, mentre gran casse, piatti campane, violini, tamburi, trombe, organetti, grida urli, ruggiti fanno un frastuono indiavolato, un baccano indescrivibile!

Entrate, signori, entrate, non si paga che dopo aver visto la bella Veneziana alta un metro e novantacinque e che pesa quasi duecento chili, cinque soldi i primi posti e tre i secondi, avanti, con cinque soldi potrete tastare con mano il polpaccio del colosso.

Qui tutte le donne colossali sono Veneziane. Vanne superba o regina dell'Adriatico!

« Da questa parte » signori, da questa parte, venite a visitare la donna *Silure*, il più grande fenomeno di questo secolo, esaminato dai primi professori del globo! « parla tre lingue, è d'una straordinaria bellezza e possiede ..... ciò che l'altre donne non hanno ».

« Mes-dames et messieurs, ho l'onore d'esporre al publico il terribile selvaggio antropofago Kato Karpakoli originario dei deserti della Nuova Zelanda, il quale farà il suo pasto sotto agli occhi dell'amabile società e fra le altre, divorerà questo coniglio vivo!: Il publico entra, il formidabile Kato Karpakoli non è che un povero negro camuffato con una pelle di montone, un anello alle narici ed una clava fra le mani. All'ingresso della gente comincia ad urlare e dimenarsi come un ossesso, digrignando i denti e percuotendo colla sua clava le sbarre della gabbia in cui sta rinchiuso. — Gli vien portato un piatto di carne cruda che l'infelice diggià tutto in sudore inghiotte fra un ruggito e l'altro; gli viene gettato il coniglio vivo, egli l'afferra e ..... lo sostituisce destramente con un'altro a mezzo sbudellato che finge di divorare con disgusto di tutti gl'astanti. Finalmente il suo domatore cala una tenda, la gente esce sbellicandosi dalle risa alle spalle del pseudo selvaggio e la scena ricomincia di lì a poco.

Più innanzi c'è mademoiselle Bodin giovinetta diciottenne, la quale invita dilettanti e maestri di scherma a misurarsi con lei alla spada, sciabola o canna.

« Venez Messieurs, avanti, la signorina non rifiuta nessuno; chi domanda il primo fioretto?...

Qualche braccio si stende, la giovane che, per dire il vero, è bellina, porge graziosamente le spade ed il pubblico innonda la baracca. — Mademoiselle Bodin non è maldestra, tira benino, ma i suoi trionfi, più che al braccio, credo li debba a' suoi occhi, ed alla galanteria francese che avranno sconfitto più d'un Turillo di S. Malato

Venite ad udire il presente, il passato e l'avvenire? gridano certe giovani dalla tinta abbronzita e dai capelli neri, brandendo un lungo tubo di latta. La sonnambula marsigliese vi farà vedere il ritratto di chi vi ama e vi rivelerà tutti i secreti della vostra esistenza!

Qualche camerierina, dopo aver titubato una istante ascende arrossendo i gradini del carrozzone, le cortine son tirate in barba ai curiosi ed il magnetismo compie l'opera sua fra le risa degl'increduli.

Ho osservato che nei carrozzoni di queste sonnambule, mentre tutto dinota il sudiciume e la miseria, il letto è oggetto di cure particolari e contrasta singolarmente con tutto il resto del mobigliare.

Più innanzi ci sono i serragli dei celebri domatori Bidèl, Pezon o di Miss Cora, ove si può realmente ammirare e provare qualche emozione. Poi i teatri d'operette, di balli, di fèeries montati con gran lusso e dove non mancano bei visetti e gambe ben tornite, poi le baracche di dolci, di balocchi a non finirne più, e tratto tratto fra i numerosi giuochi ove: *à tous les coups l'on gagne*, qualche biricchino v'invita a puntare un soldo alla roletta, mentre un compare sorveglia il passaggio dei sargents de ville.

Malgrado i divieti della polizia, quanti ce ne sono di questi giuochi clandestini! Trovandovisi vicino bisogna aver occhio alle tasche, perchè molte volte il giuoco non è che un pretesto.

Venuta la sera, baracche, botteghe, teatri si illuminano splendidamente. Qualcuno di questi possiede lampade a luce elettrica, chi non l'ha fa del suo meglio col gas e col petrolio, e vi assicuro che il colpo d'occhio riesce splendido!

Si crederebbe d'essere in una città delle mille ed una notti!

Quel diluvio di lumi, di specchi, di colori, quello strepito d'istrumenti, di voci, quella folla che come una fiumana va e viene briosa e sorridente, adorna di fiori di carta di cappelli fantastici, di coccarde tricolori, oggetti guadagnati al tiro a segno, alle lotterie, ai giuochi formano un insieme sì vivo, uno spettacolo sì abbagliante che non credo possavi essere qualche cosa di più bello nel genere della *foire aux pains de epice.*

ARTURO FURLANI.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 2: La Commissione per la riforma delle Opere Pie si è diviso il lavoro colla costituzione dei Comitati locali. L'on. Codronchi andrà a ispezionare le Opere Pie in Piemonte; l'on. Lozzatti in Lombardia; l'on. Mussi a Roma, nelle Marche e negli Abruzzi; l'on. Fano in Toscana e nelle Romagne.

Nel Consiglio di ministri di ieri si è deliberato di rimandare a dopo il ritorno di Cairoli da Milano (che avverrà sabato) qualunque discussione che possa avere per conseguenza di rendere necessario un voto della Camera.

Il giorno 28 scorso venne firmata dal Ministro delle finanze, da quello dei lavori pubblici e dal direttore delle ferrovie meridionali la convenzione che risolve le questioni pendenti e fissa la garanzia per le nuove linee della Società. Anche il Credito Mobiliare deliberò di aumentare il suo capitale di 100 milioni mediante l'emissione di altre cento mila azioni da riservarsi agli attuali azionisti. Il versamento sarà di sole 250 lire anche per le attuali azioni.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 2: Confermasi che non avverrà nessuna modificazione ministeriale. Confermasi pure imminente la ripresa delle trattative col Rothschild per il prestito dei 600 milioni.

Le voci delle probabili dimissioni del generale Cialdini ad ambasciatore a Parigi sono smentite.

ESTERO

Germania. Un ufficiale tedesco comunica alla *National Zeitung* le seguenti riflessioni sullo stato-maggiore francese nella spedizione contro Tunisi:

« Quale prova che lo stato-maggiore generale francese ha trascurato taluno dei suoi compiti principali, si possono addurre diverse circostanze. Basterà qui accennare soltanto che la distribuzione dell'ordine di marcia ai diversi contingenti di truppe destinati alla spedizione, non si effettuò in un ordine complessivo, ma frazionatamente e ad intervalli più o meno lunghi, e richiese più di una settimana. Sarebbe troppo lungo enumerare tutti gli inconvenienti che si sono rivelati in parecchie circostanze in occasione di questa spedizione.

La formazione ed il concentramento di 40,000 uomini ha richiesto circa tre settimane. Se questo esempio d'una preparazione parziale di guerra dovesse servir di base al calcolo per una mobilitazione generale, esso non sarebbe un presagio favorevole, nè ispirerebbe grande fiducia.

Se, com'è probabile, le armi francesi coglieranno allori in Africa, allo stato-maggiore non ne spetterà parte alcuna ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 2 maggio 1881.

N. 1578. Per compiuto quinquennio vanno a cessare dalla carica di Consiglieri provinciali col luglio p. v. i signori:

1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, 2. Co. Della Torre cav. Lucio-Sigismondo, 3. Billia cav. dott. Paolo, eletti pel Distretto di Udine.
4. Nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, 5. Gonano Gio. Batt., S. Daniele.
6. Nob. De Portis cav. ing. Marzio, 7. Bellina Antonio, Cividale.
8. Nob. Policreti Alessandro, Pordenone.
9. Moro cav. dott. Jacopo, S. Vito.
10. Carnelutti cav. dott. Pellegrino, Tarcento.
11. Per rinuncia cessò il sig. Giacomelli comm. Giuseppe eletto pel Distretto di Tolmezzo e che durava incarica a tutto luglio 1884.

Ciò venne comunicato alla R. Prefettura con invito di emettere le occorrenti disposizioni per le nuove elezioni da farsi a termini degli art. 46 e 159 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

N. 1457. Veduta la deliberazione 10 agosto 1880 colla quale il Consiglio provinciale statuì di escludere dal novero delle strade provinciali il tronco che da Piani di Portis va fino a Pontebba;

Veduto il Reale Decreto 3 marzo p. p. col quale vennero respinti i ricorsi dei Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta, e Venzone contro la succitata deliberazione Consigliare;

Veduto l'art. 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. F sui lavori pubblici, in forza del quale il suindicato tronco di strada non potrà passare nella classe delle Comunali che col principio dell'anno 1882;

Ritenuto che perciò le spese necessarie per la manutenzione di detto tronco di strada debbono in quest'anno essere sopportate dalla Provincia;

Considerato che per i pochi mesi che mancano a giungere al termine dell'anno corrente

non conviene procedere alle pratiche per un formale appalto delle opere di manutenzione, anche per non vincolare l'azione dei Comuni che dovranno deliberare in argomento per l'epoca da 1 gennaio 1882 in avanti;

La Deputazione provinciale deliberò di rimandare la pratica alla Sezione Tecnica con autorizzazione di provvedere per quest'anno alla manutenzione del detto tronco di strada in via economica, e di disporre, a tempo opportuno, per la consegna della strada stessa ai Comuni interessati.

N. 1553. Sulla proposta della Commissione Ippica incaricata della visita agli Stalloni privati, venne conferito un premio di lire 200 al sig. Galasso Angelo di Gorgo, tenutario di due cavalli stalloni.

N. 1493. Il Consiglio provinciale con deliberazione 12 aprile p. p. accordò sanatoria al sig. Pietro Franceschinis, Direttore degli uffici d'ordine della Deputazione, pel tempo trascorso in quiescenza da 1 settembre 1864 a 15 febbraio 1867, in conseguenza della procedura subita per causa politica sotto il cessato governo austriaco, e dichiarò il periodo medesimo valutabile nei riguardi della pensione anche per la quota incombente allo Stato. Questa deliberazione già approvata dal r. Prefetto nei sensi degli art. 192 e 194 della Legge Comunale e provinciale venne comunicata alla parte interessata.

N. 1117. Venne deliberato di vendere al sig. Carlo Brandolini il casotto di legno situato sulla sponda destra del Fella pel prezzo di lire 40, e coll'obbligo di effettuarne la immediata demolizione.

N. 1391. A favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda venne disposto il pagamento di lire 297.67 a saldo del credito professato pei lavori di accesso al Ponte sul Cosa fra Provesano e Spilimbergo.

N. 1573. Venne disposto il pagamento di lire 1500 a favore della Direzione della Stazione agraria sperimentale in causa II rata a saldo del sussidio accordatole per l'anno corr.

N. 1333. Con lievi modificazioni, il Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 12 aprile p. p. approvò il Regolamento di Polizia Forestale pei boschi di questa Provincia, in esecuzione alla Legge 20 giugno 1877 n. 3917, e del relativo Regolamento Generale 10 febbraio 1878 n. 4293. E la Deputazione, dando esecuzione alla succitata deliberazione Consigliare, statuì di trasmettere tre esemplari dell'adottato Regolamento alla r. Prefettura con preghiera di provocarne la sanzione governativa.

N. 1297. A favore del tipografo Zavagna Giovanni venne disposto il pagamento di lire 692.58 a pagamento di stampe fornite da 5 gennaio a 21 aprile p. p.

N. 1506, 1517 e 1483. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza a questa Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 13 maniaci accolti in cura nel Civico Spedale di Udine, e di uno accolto nel Civico Spedale di Genova.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 48 affari, dei quali n. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 8 affari interessanti le Opere Pie; e vennero approvate n. 5 Liste elettorali amministrative; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi.

Il Segr. Capo, *Merlo*.

Viglietti ferroviarii per viaggi circolari italiani. È già stato annunziato che la Camera di Commercio prima e la Deputazione Provinciale poi, avevano fatte le pratiche opportune per ottenere che anche la Stazione di Udine fosse autorizzata alla vendita di viglietti per viaggi circolari italiani. Ora sappiamo che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, in una sua recente seduta, ha aderito a questa domanda, ammettendo anche la nostra Stazione alla vendita di tali viglietti.

Nihilisti friulani. Il merito di averli scoperti è tutto dovuto al *Piccolo italiano* giornale di Roma. E dire che noi in Friuli non c'eravamo accorti di nulla!

Ma ecco come il nostro confratello narra la cosa: « Dove diamine si vanno a ficcare i nihilisti! Fra quei buoni friulani. E incominciano bene la loro carriera. Sabato mattina essi gettarono una bomba sul pian terreno dell'ufficio di pubblica sicurezza. La bomba scoppiò mandando in frantumi tutti i vetri e spaventando il vicinato, ma lo Czar della questura » ..... e seguita « bellunese rimase salvo. Per rappresaglia egli fece fare diversi arresti. Sperasi però che non vi saranno esecuzioni capitali ».

Ci scrivono da Roma, che in conseguenza di questo articolo S. E Baccelli abbia deciso di fondare una *scuola di geografia italiana elementare ad uso dei giornalisti romani.*

Ma a Belluno poi hanno mandato un memoriale a S. E. Depretis ed una petizione al Parlamento contro la congiura dei Friulani che vorrebbero unirsi la Provincia di Belluno. Anche il Prefetto di quella Provincia s'è impensierito, non essendo disposto ad essere messo al riposo o di vedersi degradato a sotto-prefetto.

Il *Messaggero* dal canto suo non ha tardato a registrare l'articolo del *Piccolo italiano* fra le sue *corbellerie*, e di dichiarare suo collaboratore onorario il collega.

Romolo Gessi. Adempiendo il doloroso ufficio di registrare anche noi la morte avvenuta a Suez, dove era giunto malato dai suoi pericolosi viaggi nell'interno dell'Africa, di Romolo Gessi, ricordiamo di avere ricevuto da lui una visita prima che egli intraprendesse questo viaggio. Egli aveva con sè un figliuoletto, che conduceva nel Collegio di Cividale. Non sappiamo se vi sia ancora; ma crediamo di dover notare questo fatto dell'avere il celebre ed ardimentoso viaggiatore scelto in Friuli il luogo d'educazione di suo figlio.

Domani parte per Chieti, ove fu chiamato a reggere in qualità di Ispettore Forestale quella Provincia e quella di Teramo, il sig. Andrea Schenardi, che ben da dieci anni trovavasi fra noi. Quanti lo conobbero sanno di quali rare doti egli andava adorno, ed in tutti ei lascia vivo rammarico per la sua partenza.

Noi ci uniamo agli amici suoi, e gli auguriamo ogni fortuna nella nuova destinazione, dolenti che la ben meritata sua promozione sia causa ch'egli e la famiglia sua abbiano a lasciare la nostra città.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.		75.665.74
Effetti scontati	»		1,320,714.62
Anticipazioni contro depositi .	»		45,941.—
Debitori diversi senza spec. class.	»		7,175.54
id. in C. C. garantito .	»		90,657.30
Ditte e Banche Corrispond. .	»		78,484.84
Agenzia Conto Corrente . .	»		———
Depositi a cauzione di C. C. .	»		241,318.73
idem anticipaz. .	»		66,551.06
Depositi liberi	»		16,600.—
Valore del mobilio	»		1,460.—
Spese di primo impianto . .	»		2,160.—
Effetti pubblici	»		45,947.—
Stabile di proprietà della Banca	»		31,600.—
Totale attivo	L.		2,024,275.83
Spese d'ordinaria amm.	L.	5,918.69	
Tasse governative	»	3.011.82	
			8,930.51
	L.		2,033,206.34

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L.	200,000.—	
Fondo di riserva	»	55,540.61	
		»	255,540.61
Dep. a Risparmio	»	90,018.99	
id. in Conto Corr.	»	1,276,080.41	
Ditte e Banche corr.	»	30,322.23	
Credit. diversi senza speciale classific.	»	16,837.89	
Azionisti Conto div.	»	2,411.04	
Assegni a pagare	»	1,852.17	
		»	1,417,522.73
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	324,469.79
Totale passivo		L.	1,997,533.13
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	23,000.16	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	»	12,673.05	
			35,673.21
		L.	2,033,206.34

Il Presidente
Pietro Marcotti

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini

Cartoline postali. Non è infrequente il caso di trovare applicato alle cartoline postali dal lato destinato alla comunicazione, un foglio di carta bianca, sul quale si scrive la comunicazione coprendo lo scritto preesistente. Parecchi uffizi postali fecero il quesito se o no dovevansi considerare alterate e quindi non trasmesse o multate le cartoline in simili condizioni. La Direzione generale ha dichiarato che esse debbano aver corso quante volte non si scorga alcuna alterazione od abrasione nei bolli postali, poichè allora soltanto potrebbe considerarsi come doppiamente usata.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la nostra Camera di Commercio:

Sete entrate nel mese di aprile 1881.

Alla stagionatura: Gregie, colli n. 18 k. 1670, Trame colli 10 k. 770. Totale colli 28, k. 2440.

All'assaggio: Greggie colli 44.

Lettera aperta.

All'egr. ing. sig. Alessandro Locatelli — Udine.

Ella sta ora redigendo un progetto per le Scuole comunali di Bertiolo.

Io riteneva che Ella fosse incaricata di due progetti di fabbricato, uno dei quali da erigersi dalle fondamenta, e l'altro adattando i locali per le Scuole in un fabbricato esistente. Ma sento ora che le fu ingiunto dalla *Commissione ordinatrice* di formulare la riduzione e non la nuova costruzione.

Valeva la pena di acquistare un latifondo di censuarie pertiche 3.62, posto nel centro del paese, con una fronte a mezzogiorno di 50 metri sopra una delle principali sue contrade, spendendovi 7 mila lire, per costringere le Scuole in un locale posto sul lato di levante di quello spazioso sedime, respiciente un ristretto vicolo, le cui case dal lato opposto torrebbero aria e luce alla Scuola che si medita collocare al pian terreno.

Ma non basta: questo fabbricato consiste di una tettoja costruita da non molti anni, appoggiandola a levante ad un vecchio muro di cinta e sostenendola a ponente con pilastri. Sopra una parte di questa tettoja il precedente proprietario si era ridotta la propria abitazione, portando quella parte di fabbricato all'altezza di cinque metri o poco più.

Per collocare le Scuole al pian terreno e l'abitazione del maestro e della maestra al primo piano, come si è progettato, converrà dunque rialzare questo e tutta la rimanente tettoja alla voluta altezza. Ma il muro di levante non ha la grossezza nè la solidità necessaria a sostenere il maggior peso di cui si dovrebbe caricarlo e per di più non è nemmeno in linea retta, avendo un angolo sporgente ed uno rientrante. E se si dovesse ricostruirlo dalle fondamenta (e lo si dovrà di certo, poichè il Comune, che non muore mai, non deve erigere deboli e cadenti i pubblici edifizii), ciò equivarrebbe a fare un fabbricato del tutto nuovo, col carico nel primo caso delle demolizioni per sopra mercato; e in ultima analisi, con una spesa maggiore di quella che costerebbe il costruire addirittura un locale nuovo e costruirlo secondo i programmi governativi, poichè così facendo si potrà ottenere dal Governo il sussidio a capitale redimibile e con modicissimo interesse.

Questa è stata sempre l'intenzione dei preposti all'amministrazione comunale, e fin da quando per due altre volte si era tentato l'acquisto medesimo senza riuscirvi.

Ma ora che l'acquisto è fatto, un manipolo di oscurantisti, che frattanto ha preso il sopravvento nel Consiglio, e sulla base di un illusorio progetto del loro capo che prometteva possibili le scuole e l'abitazione dei docenti sull'area della tettoia colla spesa di sole L. 2500, si volle che una Commissione appositamente eletta presiedesse alla visita dell'ingegnere ed ordinasse il progetto formale da presentarsi al Governo senza decampare dai loro divisamenti, dichiarando però, con eroico sforzo di generosità, che mille lire più mille meno non ci si vorrà badare! Le scuole in questo modo non poteàno avere che l'altezza di metri 2.40, che il progettista affermava idonee, poichè si avea in ampiezza quello che mancava in altezza: bellissima idea, ma che il più elementare buon senso respinge. Mi vien detto in fatti che Ella giudicò doversi rialzare tutti i muri almeno di un metro, e quindi levare tutto il coperto e l'impalcatura esistente ed aggiungervene un'altra: quindi non so a quanto si eleverà la spesa oltre le 2500 lire, comprese le mille più, mille meno, che i valenti custodi dell'erario comunale hanno messo a di Lei disposizione.

Ma io non la consiglierei, signor ingegnere, a completare il suo progetto senza esaminare di nuovo se il muro di levante è atto a sostenere il peso del rialzo che Ella trovò necessario, poichè intonacato com'è da una parte e dall'altra, non lascia scorgere i guasti che può avere nell'interno. Chi presiedette alla costruzione della tettoia ha dichiarato che quel muro non è atto a sostenere un maggior peso. E per ora mi fermo qui, e mi pregio esprimerle i sensi della più distinta osservanza.

Bertiolo 2 maggio 1881.

Alessandro Della Savia
Consigliere comunale.

TEATRO MINERVA. La Compagnia tedesca d'operette, diretta dal signor **Alfredo Freund**, giunge questa sera a Udine, e venerdì sera, 6 maggio, darà principio al Teatro Minerva a un corso di rappresentazioni, incominciando da **DONNA JUANITA**, applauditissima operetta del De Suppè. In questa operetta la parte della protagonista sarà sostenuta dall'esimia artista signora **Zerline Drucker**, prima cantante del Teatro di Vienna. La Compagnia Freund viene da Venezia, ove, come a Milano ed in altre città d'Italia, raccolse molti applausi. L'operetta *Donna Juanita* ha avuto dovunque un grande successo, e delle altre due che la Compagnia intende di dare, il **Boccaccio** è conosciuto dal nostro pubblico, che lo riudrà con gran piacere, e la **Fatinitza** fu lodatissima da tutti i giornali delle città in cui venne data. Si ha dunque tutto il diritto di prevedere una brillante stagione teatrale. Fino da questa sera incominciano le prove d'orchestra.

Elenco delle novità scientifico-letterarie che si trovano vendibili presso la Libreria Paolo Gambierasi.

Cossa, I Borgia, Dramma	L. 4.—
De Amicis, Ritratti letterari	» 4.—
Feuillet, Pulcinella	» 2.50
Fiorelli, Guide de Pompei	» 2.—
Flammarion, I mondi immaginari e i mondi reali, 2 vol.	» 2.—
Giuriati, Le leggi dell'amore	» 5.—
L'Esposizione di Milano, Edizione Zonzogno, abbonamento	» 10.—
L'Esposizione di Milano, Edizione Treves, abbonamento	» 7.50
Perls, Manuale di patologia generale, fascicolo I, in corso	» 1.—
Praga, Memorie del presbiterio	» 3.—
Reye, Geometria sintetica delle sfere e dei loro sistemi lineari. Trad. per Massimo Misani	» 2.50
Sacher Masoch, Racconti galliziani	» 1.—
Schroeder, Manuale di ostetricia, fascicolo I e II in corso	» 2.—
Tempia, Il canzoniere delle scuole e delle famiglie	» 0.70
Tesoro delle famiglie. Cosmos di cognizioni	» 2.—
Trilini, Elegie pompeiane	» 1.50
Zaborowski, Le migrazioni degli animali ed il piccione viaggiatore	» 1.—
Zantonelli, Elementi di astronomia	» 2.50
Zurcher e Margollè, I fenomeni celesti	» 1.—

NB. Oltre di ricevere gli abbonamenti all'Esposizione la Libreria Gambierasi s'incarica di vendere anche a numeri tenendo obbligato l'acquirente fino alla completazione.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. P. per contravvenzione alla sorveglianza e M. L. per questua illecita.

FATTI VARII

Ferrovie venete. L'*Adriatico* dice che ieri la Commissione ferroviaria provinciale veneta ha preso le sue definitive conclusioni, dividendosi in maggioranza e minoranza. Quest'ultima proponeva di portare al Consiglio, previi gli accordi con Udine, la proposta di proseguire la linea da Portogruaro a Casarsa e Gemona. Ma la maggioranza decise invece di proporre al Consiglio la costruzione d'un nuovo ponte sulla laguna.

A favore delle vedove e degli orfani. Un progetto, il quale vorremmo che anche in Friuli trovasse molte adesioni, è propugnato da un egregio cittadino pavese il sig. Saini, quello, cioè, d'istituire una Società di mutuo soccorso a favore delle vedove e degli orfani. Ad assicurare la fondazione di una tale Società, lo stesso signor Saini invocò l'alto patrocinio di S. M. la Regina, con apposito indirizzo, dal quale ci piace togliere le seguenti parole:

« Chi può pensare senza profonda commiserazione allo stato di tante vedove ed orfani, vittime inconscie che scontano amaramente perfino quel benessere che loro procurava l'amore ed il lavoro del marito e del padre? E chi pensandoci non corre colla mente al rimedio?

« Una Società di mutuo soccorso, ma diretta solo a favore delle vedove e degli orfani, la quale si estendesse a tutta l'Italia, che avesse l'appoggio del Governo e di tutte le gentili persone, e mediante la quale i padri, riunendo i loro sforzi, avessero modo di provvedere le loro famiglie, potrebbe alleviare quelle misere. Ma come potrà sorgere e svilupparsi una tal Società fra tante consimili, colla diffidenza che fu creata dall'esito infelice di molte altre malamente fondate od amministrate? Qual nome vincerà gli ostacoli, le titubanze, le prevenzioni? Qual altro se non il nome di una Regina venerata ed adorata da tutto il suo popolo? »

E dopo d'essersi augurato che l'augusto nome della Regina sia la stella benefica della nuova istituzione, in quel documento è detto: « L'aggregazione ad essa di tutti i padri previdenti, i doni, i regali, la simpatia per lo scopo e per l'Augusto nome che prenderebbe, la renderebbero presto fiorente e colossale, e gl'impiegati e professionisti sarebbero liberati dall'angoscioso pensiero della miseria, in cui morendo devono abbandonare le loro famiglie. »

Riduzione di feste. La *Provincia di Belluno* scrive: Il vescovo di Belluno e di Feltre, in seguito ad istanze e dopo aver sentito i consigli dei Capitoli delle due cattedrali, supplicava il Santo Padre a sopprimere alcune feste di precetto. Esaudendo tale domanda per organo della Congregazione del S. Ufficio, con rescitto 22 marzo prossimo passato, il Pontefice dispensava i fedeli delle due diocesi dalla osservanza della terza festa di Pasqua, della seconda di Pentecoste e della festa di Natività di San Giovanni Bastista.

Questa concessione fu tradotta ad effetto colla circolare vescovile n. 235, in data *30* marzo 1881, diretta al clero ed al popolo delle due diocesi unite di Belluno e Feltre. Questa deliberazione ci pare molto savia e opportuna e quindi sono degne di lode le autorità che la hanno domandata e presa.

Contro i vini artificiali. Si scrive da Berlino: Al riaprirsi del *Reichstag* il deputato Buhl presenterà un progetto di legge per proibire la fabbricazione del vino a base chimica. Quindi coloro che faranno uso di acido tartarico o di altri acidi, di glicerina, di glucosio e di materie non soggette alla fermentazione, saranno puniti con pene criminali. Pretendesi che il governo appoggierà il progetto in discorso, poichè sono generali i lamenti contro la quantità strabocchevole di pessimi vini artificiali, che ingombrano i mercati tedeschi.

Contro la difterite. L'imperatrice Augusta di Germania aveva nel 1879 creato un premio di 2000 marchi (2500 lire) per il migliore scritto sulla difterite da presentarsi nell'aprile 1881. A questo premio concorsero 9 persone, mandando i loro lavori; ma la Commissione, benchè trovasse quei lavori molto ben fatti ed istruttivi, non ne giudicò nessuno degno del premio. Laonde fu di nuovo aperto il concorso pel 31 marzo 1882 col seguente programma: « Esperimenti pratici intorno alle cause che cagionano la difterite, e sua cura »

Ferrovia a vela. In Austria si è inaugurata testè una strada ferrata di nuovo genere. I vagoni scorrono sulle guide senza nessuna locomotiva, ma soltanto mercè l'uso di grandi vele, come si trattasse di battelli. È stato il Conte Chorincky che ebbe l'idea originale di stabilire nella sua gran tenuta di Wessely questa ferrovia a vela, la cui lunghezza totale è di circa una lega, e sulla quale, quando il vento è propizio, un vagone può scorrere con una celerità di quattro miglia all'ora.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando, adunque, ai dispacci odierni i francesi hanno occupato Biserta al solo scopo di completare il blocco dei Krumiri, facilitare il proprio approvigionamento e completare la protezione delle strada ferrata. Il Bey continua a non entrarci affatto; è solo coi Krumiri che la Francia vuole aggiustare i conti. Ciò peraltro non impedisce alla *France* di ripetere, giusto a proposito dello sbarco a Biserta, che la Francia deve obbligare il Bey di Tunisi a subire il suo protettorato esclusivo, degnandosi di sconsigliarla dall'occupare il paese. Come se, in ultima analisi, il risultato, specie per le altre Potenze, non fosse lo stesso. Il *Diritto* intanto continua, come apparisce da un dispaccio odierno, a nutrire la più robusta fede (*malgrado gravi indizi*, com'egli stesso scrive) nelle moderate intenzioni del governo francese, al quale il giornale romano non vuol fare il torto di credere che non sarà punto diverso, pel carattere prepotente da quelli che lo precedettero.

La lotta impegnata fra la *Land League* e lo Stato inglese continua, ed anzi diviene sempre più acuta. Già sappiamo che l'*Habeas corpus* fu sospeso in Irlanda; ed oggi un dispaccio ci annunzia che Dillon, il noto agitatore irlandese, è stato arrestato. Pare che i suoi discorsi abbiano contribuito ad aumentare considerevolmente i crimini agrari in Irlanda; onde se ne trae la conseguenza che la riforma agraria, da cui i Bright, i Dilke, i Chamberain sperano la pacificazione dell'isola, non sia considerata dai capi della Lega agraria come sufficiente a soddisfare i bisogni dei contadini irlandesi e a ristabilire la tranquillità in quel turbato paese.

— Roma 3. Contrariamente a quanto affermarono vari giornali circa la permanenza del ministro Cairoli a Milano e Gropello per oltre otto giorni, posso assicurarvi che l'on. Presidente del Consiglio è atteso di ritorno a Roma venerdì 6 maggio, cioè, subito dopo la festa inaugurale della Esposizione nazionale.

È molto probabile che nella seduta di domani, dopo i discorsi di Zanardelli e di Depretis, chiudasi la discussione generale della legge elettorale. (*Adriatico*)

— Roma 3. Persiste vivissima l'impressione prodotta dal fatto che i Francesi abbiano occupato Biserta. Stanotte una delle nostre navi da guerra ebbe ordine di recarsi a Tunisi. (*G. di V.*)

— Roma 3. Il Consiglio di Stato respinse il contratto stipulato dal governo coll'ex-deputato Carbonelli per la concessione a lungo periodo del Mare piccolo di Taranto.

Domenica arriveranno in Roma altri pellegrini francesi. (*G. d'Italia*).

— I giornali tornano a parlare circa la probabilità della pronta presentazione del progetto di legge per l'istituzione del ministero delle poste e dei telegrafi.

— Sembra certo che i nuovi Senatori saranno nominati il giorno dello Statuto. (*G. del Pop.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Il corpo destinato ad occupare Biserta comprende 2000 uomini. Credesi che sbarcheranno oggi, rimpiazzando i marinai sbarcati ieri. Biserta fu occupata perchè era il centro degli approvvigionamenti per i Krumiri. La sua occupazione completerà così il blocco dei Krumiri e faciliterà il vettovagliamento alle truppe francesi, completando inoltre la protezione della ferrovia.

Molte tribù si recarono a sottomettersi ai comandanti francesi. Nessun nuovo scontro fu segnalato.

Hassi da Geryville, 29 aprile: Le tribù ostili non hanno tentato nessun attacco.

Londra 2. (Camera dei Comuni). Dilke conferma che la Porta accetta le proposte delle Potenze relative alla Grecia. Rispondendo a Burley, soggiunge non aver nessun motivo di supporre che gli interessi commerciali nazionali saranno lesi dalle operazioni francesi a Tunisi.

La corazzata *Monarch* ricevette ordine di recarsi a Tunisi ed è probabile che sia già arrivata. Il suo capitano ricevette istruzione di ricevere a bordo gli europei in caso di tumulti, ma si spera che non accadranno.

Roma 2. Il prossimo Concistoro avrà luogo il 13 maggio, ed in esso verrà preconizzato anche il nuovo arcivescovo di Vienna, Ganglbauer.

Parigi 2. L'ex-ministro Lavalette è morto. L'ammiraglio Laroncière è gravemente ammalato.

Berlino 3. Continuano le turbolenze in Argenau. Avvennero nuovi assembramenti. Il giornale *Germania* annuncia che vi furono infrante 300 finestre. La comunità israelitica ha dovuto depositare l'importo di 600 marchi allo scopo di coprire le spese della commissione giudiziaria inquisitoriale.

Il consiglio federale discute il progetto di legge per la formazione d'un senato economico dell'impero, il quale verrebbe convocato già l'autunno venturo.

Cettinje 2. Gli albanesi in numero di 6000 assalirono tre *tabors* turchi presso Prizrend. Dervish pascià accorse in soccorso e sconfisse totalmente gli albanesi. Le perdite d'ambo le parti vengono calcolate a circa 1800 morti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Camera dei Deputati). Il ministro dell'interno, stante l'assenza del presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di Rudinì, se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta.

L'interrogante consente e ripete la sua domanda dichiarando di non voler aggiungere, se tale occupazione sia temporanea o permanente, e se da Biserta i francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti 2000 francesi hanno occupato Biserta e che nè gli apprezzamenti, nè il contegno del governo possono mutare il fatto.

Di Rudinì prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguesi la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si prosegua a discutere, se il governo non dice prima su quali punti insista, su quali convenga colla Commissione e non si sappia in quali opinioni del ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli diè l'ultimo voto.

Propone quindi la chiusura della discussione generale, con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere lasciando che il presidente del Consiglio al suo ritorno completi poi l'espressione delle idee del ministero.

La chiusura è appoggiata; ma opponendovisi Sandonato non è approvata.

Alvisi svolge un suo ordine del giorno e dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale, stantechè la capacità dell'istruzione e del censo quali sono nella proposta di legge non possono considerarsi come una giusta base del diritto elettorale, nè soddisfare alle esigenze del paese.

Approva lo scrutinio di lista, ritenendo che la riforma rimarrebbe monca ed inefficace se si mantenesse il Collegio uninominale.

Marcora dice che oramai il paese legale ha scritto la sua sentenza sopra questa legge ch'è imposta alla Camera dalla opinione generale; perciò si restringe ad alcune osservazioni. Osserva che la sola volontà della nazione è fonte della sovranità e del diritto, quindi il suffragio universale è diritto della nazione nè può essere limitato che dalla sola incapacità ad esercitarlo. Perciò la riforma non deve essere ristretta nei confini segnati dalla presente Legge, ove i criteri del censo e della capacità sono manchevoli e ingiusti, e lo dimostra con l'esame delle varie disposizioni in essa proposte. Ritiene che questa Legge colla esclusione degli analfabeti e dei corpi militari e municipali organizzati e con altre restrizioni sia sempre una Legge di privilegio.

La coscienza popolare è giudice molto più sicuro e retto che non il censo e la capacità. Tratta poi dell'ammissione della donna al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questa Legge ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Ritiene lo scrutinio di lista come necessario complemento del suffragio universale, preferibile al collegio uninominale, anche per altre considerazioni di decentramento, di responsabilità ministeriale e d'indipendenza parlamentare.

Inoltre esso distrugge le coalizioni degli interessi locali e le prepotenze locali. Non ammette la rappresentanza delle minoranze, osservando che in tal caso bisognerebbe anzitutto abolire il giuramento.

Così stima indispensabile l'indennità ai deputati, se vuolsi che la legge sia sinceramente eseguita. Dichiara finalmente ch'egli e i suoi amici voteranno l'ordine del giorno di Bovio che comprende tutte le idee da lui svolte.

Mazzarella raccomanda di terminare quanto più presto la discussione, venendo concordi e risoluti a qualche decisione.

Parigi 3. Il corpo d'occupazione di Biserta sbarcò ieri.

Telegrafano ai *Debats* che i lavori di Panama procedono attivamente; una larga strada congiunge diggià l'Atlantico al Pacifico. Da scandagli fatti risulta che l'esecuzione del canale sarà facile.

Londra 3. Dillon fu arrestato. L'arresto di Brennan, segretario della Lega Agraria, è imminente.

Il *Daily Telegraph* dice: Correva ieri voce alla Camera dei Comuni che il gabinetto sia diviso riguardo al *bill* sul giuramento. Dicevasi che due ministri si dimetteranno in caso di adozione del *bill*.

Roma 3. Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione* che accusa il governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni officiali del governo francese, scrive: Aveva il ministero il diritto di mostrare di non credervi? I rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente sulla buona fede; non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati, e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesime di atti.

Finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il governo francese abbia inteso violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale. È nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare diversamente.

Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persisteremo a ritenere che la repubblica francese è lungi dal volere imitare l'esempio dei governi dai quali fu preceduta e che essa ha condannati.

Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi che i fondi per sostenere il *Mostakel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

Parigi 3. Si ha da Tunisi: Il generale Breme accolse la sottomissione della tribù degli Uchleta, ma le condizioni sono molto dure. Roustan fece sapere a Logerot che il generale tunisino, Alì bey, accusa i Francesi di tagliare la testa ai feriti e di ammazzare le donne e i fanciulli. Logerot smentì formalmente queste accuse.

Pietroburgo 3. Ufficiale. Nella notte del 30 aprile scoppiò un vasto incendio a Krasnojarsk. Favorito da fortissimo vento, l'incendio distrusse mezza città. La cassa dello Stato è in salvo. Molti edifici del governo furono distrutti. Il governatore generale della Siberia occidentale partì per recare soccorsi.

Il *Golos* ha da Kiew: Due battaglioni partirono, il 1 corr., per Smela e Korsun per reprimere gli eccessi anti-semitici. In Uman, Spola e Litie furono del pari prese delle misure a protezione degli ebrei.

Costantinopoli 3. La risposta alla Nota collettiva del 19 aprile dichiara che il Sultano accetta la traccia proposta dalle Potenze, e ha incaricato Server, Ali-Nizami, Gazi-Osman e Artin effendi di mettersi a disposizione degli ambasciatori per redigere la relativa convenzione. Gli ambasciatori sono soddisfatti della risposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. *Trieste 3.* Mercato fermo. Centrifugati da fi. 32 3[4 a 33 1[4 franco di nolo alla locale stazione.

Cuoi. *Genova 30 aprile.* I prezzi si mantengono invariati, ma fermi senza indizio di ulteriori ribassi stante le notizie dei rialzi all'origine. Si aspetta ancora molta merce. Anche nelle pelli d'India ed Africa i compratori si mantengono riservati per la molta roba arrivata e poi altra in viaggio.

Metalli. *Genova 30 aprile.* Notiamo nei mercati esteri buona domanda nello stagno; però i prezzi accennano sempre a debolezza e lo stesso si osserva nel rame. Le bande stagnate sono in leggiero sostegno per qualche poca domanda. I ferri inglesi e nazionali non presentano variazioni. L'acciaio di Trieste è debolissimo. Il piombo in limitata domanda e prezzo in lieve ribasso praticandosi oggi L. 39 a 38 1[2.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 aprile

Granoturco	»	»	11.55	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	13.50	»	14.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.80 a 93.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.63 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1[2 da 102.15 a 102.30; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 3 1[2, da 102.— a 102.20; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.53; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

VIENNA 3 maggio

Mobiliare 338.—; Lombarda 117.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 324.75; Az. Banca 846; Pezzi da 20 l. 9.32 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78.60.

TRIESTE 3 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.45 [—	57.55 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.50 [—	45.65 [—

PARIGI 3 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 84.35; id. 5 0[0, 119.85; — Italiano 5 0[0; 90.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 101 13[16 —; Lotti 16.82.

BERLINO 3 maggio

Austriache 568.—; Lombarde 202.50 Mobiliare 592.— Rendita ital. 90.90.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 448. 4 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivotto

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.